

01

Alessandra Pasqua, fondatrice dell'atelier WanderArt ha improntato il suo lavoro all'uso dei biomateriali nell'arte

02

Marco Guazzini, ha brevettato Marwoolus, un materiale costituito da marmo, lana e un legante bicomponente

03

Creazione di R+S Design di Stefania Galante e Rosaria Copeta, che incentrano la ricerca su tessuti e rivestimenti sostenibili

estinzione a cui sono esposte diverse specie vegetali del Meridione», spiegano le fondatrici. Un caso singolare è poi quello dell'azienda veneta De Castelli, che ha fatto della sperimentazione un mantra fino a distinguersi per la maniera assolutamente unica di lavorare il metallo a metà tra tecnologia e artigianalità, tra fabbrica e atelier. Distretti come Alcova, Isola Design District e 5Vie, infine, ospitano marchi e autori assimilabili a botteghe rinascimentali, piccoli studi di design, collettivi e maker che danno vita a linguaggi e modalità produttive inedite.

Alla dimensione alchemica torna, in chiave contemporanea, la veneta Incalmi, che combina materiali diversi per superare i limiti mentali e tecnici che definiscono il repertorio di materie prime. Nel suo manifesto, l'azienda guidata da Patrizia Mian parla del bisogno di «reinventare il lusso attraverso l'artigianalità». Consapevole del patrimonio che abbiamo alle spalle, di cui lo stesso manifesto è una spia nel tacito riferimento alle avanguardie storiche, Incalmi dichiara anche di voler attingere alla tradizione per andare oltre l'estetica e mantenere intatte le funzioni, stravolgendo però la forma.

Un'altra storia assai indicativa è quella di Marco Guazzini, designer che in solitaria ha brevettato Marwoolus, un materiale costituito da marmo, lana e un legante bicomponente: una fusione alchemica di elementi all'apparenza inconciliabili. Marta Abbott, invece, ceco-americana nata ad Amsterdam, porta alla mostra Magnificat di Spazio Vito Nesta, un altro esempio di ricerca che fonde arte, progetto, natura. Vernacular Magic è una serie di opere su carta realizzate con una combinazione di inchiostri naturali prodotti dall'artista a partire da materiali botanici e di sostanze chimiche per la cianotipia.

«È uno sforzo fatto dalla mano dell'artista, dalle piante, dalla luce del sole, dalla chimica e dalle conoscenze antiche, per imparare e interpretare la magia vernacolare delle piante», spiega. «È uno studio sui modi in cui la



02



03

L'Espresso

GLI SPECIALI

Numero 2 / Mensile / Aprile 2025 / 4 euro



Design di luce

